

I

50 anni dalla legge sul divorzio

cause e conseguenze dell'instabilità coniugale in Italia

a cura di
Raffaele Guetto e Roberto Impicciatore



ISBN 978-88-32003-02-4

Realizzazione grafica a cura di
the freak studio



**50 anni
dalla legge
sul divorzio**
cause e conseguenze dell'instabilità coniugale in Italia

**a cura di
Raffaele Guetto e Roberto Impicciatore**

Associazione Neodemos 2021

INDICE

Premessa	p 7
 CAPITOLO 1	
Mezzo secolo di divorzio	p 8
 Vittorio Filippi	
L'instabilità coniugale prima della legge sul divorzio	p 13
 Roberto Impicciatore, Raffaele Guetto	
50 anni di divorzio in Italia	p 17
 Antonella Guarneri, Francesca Rinesi, Giulia Rivellini	
Nuovi modi di sciogliere il vincolo coniugale alla luce dei più recenti cambiamenti normativi	p 21
 Giammarco Alderotti, Cecilia Tomassini, Daniele Vignoli	
I “divorzi grigi” in Europa	p 25
 Cinzia Conti, Antonella Guarneri	
Divorziare da stranieri (e non solo) in Italia	p 28
 Laura Arosio	
La diffusione del divorzio e i cambiamenti delle seconde nozze in Italia	p 32
 Patrizia Farina	
La diffusione del divorzio nel mondo	p 36

CAPITOLO 2

Relazioni di coppia p 41

Daniela Bellani, Gøsta Esping-Andersen
**Gender-asymmetric time allocation and divorce. A US-West
 Germany comparison** p 45

Daniela Bellani
**Divisione del lavoro nella coppia e divorzio nel contesto
 internazionale.** p 49

Daniela Bellani, Daniele Vignoli
Coppie in cattività. La relazione tiene?..... p 53

Elena Bastianelli, Daniele Vignoli
La complicata relazione tra instabilità lavorativa e divorzio..... p 58

Diederik Boertien, Philipp M. Lersch
**Dividing household wealth after breaking up:
 Are there gender differences?** p 62

CAPITOLO 3

Fecondità, figli e divorzialità..... p 68

Valentina Tocchioni, Eleonora Meli
**Quando i figli non bastano a tenere insieme una coppia.
 Divorzi per rito di celebrazione delle nozze e presenza di figli**..... p 71

Zuzana Zilincikova
Stability of cohabiting unions in Europe..... p 77

Katherine Michelmores, Kelly Musick
**Stability of U.S. couples with children
 in a comparative perspective** p 81

Jan Saarela
**Child loss in Finland: does it induce divorce
 or additional fertility?** p 87

CAPITOLO 4

Conseguenze socioeconomiche del divorzio sui figli p 91

Juho Härkönen, Raffaele Grotti

Le conseguenze del divorzio per il benessere dei figli p 95

Raffaele Guetto, Nazareno Panichella

**La diffusione di nuovi modelli familiari:
quali conseguenze per le disuguaglianze
di istruzione secondo l'origine sociale? p 99**

Stefano Cantalini, Nazareno Panichella,
Raffaele Guetto, Gabriele Ballarino

**Divorzi e separazioni:
quale effetto sulle disuguaglianze sociali? p 104**

Raffaele Guetto, Fabrizio Bernardi, Francesca Zanasi

**Divorzio dei genitori e istruzione dei figli:
un'analisi comparativa p 109**

Marco Tosi

**Tra mamma e papà:
I rapporti tra figli adulti e genitori separati p 113**

Premessa

Il dicembre del 1970 è uno di quei momenti della storia d'Italia destinato ad esser ricordato a lungo. Il Parlamento italiano, approvando una legge che regolamenta la dissoluzione dell'unione coniugale introduce in Italia l'istituto del divorzio. Si conclude così un lungo percorso di battaglie e rivendicazioni nelle case, nelle piazze e nelle aule dei Tribunali iniziato già a fine 800. La storia ormai cinquantennale di questa legge si sovrappone a quella di un periodo che ha visto profondi cambiamenti sociali e politici nel nostro paese. I legami familiari e i vincoli derivanti dall'unione coniugale sono stati, e continuano ad essere, un aspetto particolarmente sensibile e delicato che spesso si sovrappone a questioni religiose, di giustizia sociale e di uguaglianza di genere. Non a caso, infatti, la legge sul divorzio, è stata spesso criticata, ripensata e aggiornata negli anni seguenti al fine di riallineare la legislazione ai rapidi cambiamenti sociali.

Questo libro, che nasce per celebrare il recente anniversario della legge sul divorzio, intende offrire una panoramica sullo stato dell'instabilità coniugale in Italia e nel mondo attraverso l'occhio attento di demografi, sociologi, scienziati sociali ed esperti di politiche pubbliche. Sono stati selezionati 21 contributi di cui 9 già pubblicati su neodemos.info e 4 sul sito niussp.org nell'arco degli ultimi tre anni. A questi si aggiungono 8 contributi originali ancora inediti.

I quattro capitoli in cui è strutturato il libro intendono fornire una raccolta ragionata e commentata del fenomeno sotto una molteplicità di prospettive. Il primo capitolo costituisce una introduzione generale al libro ripercorrendo la storia della divorzialità in Italia a partire dagli anni Sessanta, quando si pongono le basi che poi porteranno alla legge sul divorzio, fino ad arrivare ai nostri giorni in cui l'instabilità coniugale va a fondersi con altre importanti dinamiche demografiche come l'invecchiamento e l'immigrazione. Non mancheranno in questo capitolo alcuni riferimenti alla realtà europea e mondiale. I successivi capitoli sono caratterizzati da un taglio più analitico. Nel secondo capitolo il tema del divorzio viene affrontato dalla prospettiva delle relazioni di genere, sia nell'ambito del mercato del lavoro sia all'interno delle mura domestiche, che si identifica come fondamentale nel determinare i livelli di instabilità coniugale. Il terzo capitolo si concentra sulla relazione tra la nascita di un figlio e i rischi di separazione e divorzio. La nascita di un figlio va a rafforzare l'unione o le coppie con figli sono quelle più orientate verso la famiglia tradizionale e quindi più stabili? Infine, il quarto capitolo si concentra sulle conseguenze del divorzio sui figli, un tema sensibile con particolari ricadute in termini di disuguaglianze sociali e politiche pubbliche.

I “divorzi grigi” in Europa

GIAMMARCO ALDEROTTI, CECILIA TOMASSINI, DANIELE VIGNOLI

IL DIVORZIO NON HA ETÀ

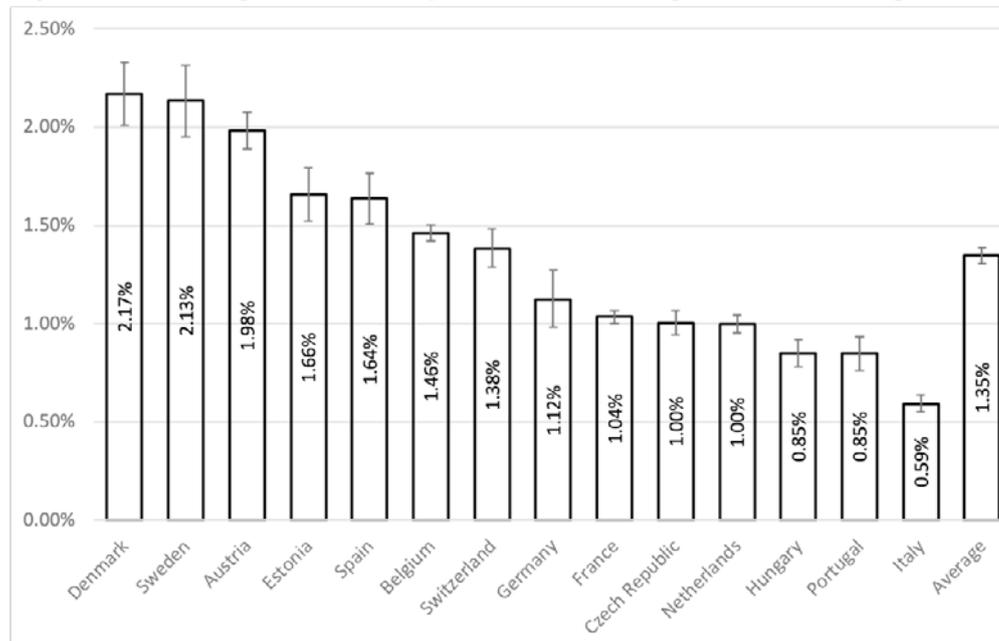
Nel 1982, un articolo sul *Journal of Divorce* richiamava l’attenzione sul tema già allora emergente dei cosiddetti “divorzi grigi”, i divorzi – o più in generale, gli scioglimenti di unioni stabili – che avvengono dopo i 50 anni (De Shane e Brown-Wilson 1982). Le dimensioni del fenomeno erano ridotte, all’epoca, ma sono nel frattempo cresciute, in particolar modo nei paesi anglosassoni (Stati Uniti, Canada e Regno Unito) e sotto l’impulso dei nati durante il “baby-boom”. I divorzi grigi sono ormai diventati un fenomeno di grande interesse sociale e demografico, e ne sono state studiate soprattutto le conseguenze sulle vite di chi li sperimenta.

Poco si sa, invece, su i fattori che portano allo scioglimento di un’unione dopo i 50 anni, e questo poco proviene da studi effettuati su dati americani: non ci sono studi sulle cause dei divorzi grigi in Europa. A questo vuoto di conoscenze abbiamo cercato di porre rimedio sfruttando i dati dell’indagine SHARE (Survey of Health, Ageing and Retirement in Europe), che raccoglie informazioni su cittadini europei di età superiore ai 50 anni (Alderotti, Tomassini e Vignoli 2020).

LA MAPPA DEI DIVORZI GRIGI IN EUROPA

Come si vede, i divorzi grigi sono un fenomeno ancora abbastanza raro nello scenario europeo (con una probabilità media nei paesi analizzati dell’1,35% – Figura 1), ma si può rilevare un’interessante variabilità tra paesi. Danimarca e Svezia sono quelli con la più alta probabilità di scioglimento dell’unione dopo i 50 anni (rispettivamente 2,17% e 2,13%). Al terzo posto, l’Austria con una probabilità stimata intorno al 2%. Seguono Estonia (1,66%) e Spagna (1,64%). Nella parte centrale di questa classifica si posizionano i vari paesi dell’Europa centrale (Belgio, Svizzera, Germania, Francia e Olanda), più la Repubblica Ceca.

Figura 1: Stime della probabilità di scioglimento dell'unione dopo i 50 anni in alcuni paesi europei



Fonte: elaborazione statistica degli autori sui dati SHARE. I baffi indicano intervalli di confidenza al 90%.

I valori più bassi della probabilità di divorzio grigio si trovano in Ungheria e Portogallo (entrambe 0,85%), mentre il fanalino di coda è l'Italia, dove la probabilità di assistere ad uno scioglimento dell'unione dopo i 50 anni è pari allo 0,59%. Con qualche eccezione (Estonia e Spagna), le nostre stime suggeriscono che i divorzi grigi sono più diffusi nei paesi dell'Europa settentrionale, e decisamente meno in quelli dell'Europa centrale e meridionale. Questa mappa riflette la diversa incidenza dei nuovi comportamenti familiari tra le diverse aree europee.

I FATTORI CORRELATI AI DIVORZI GRIGI IN EUROPA

Come per i paesi anglosassoni, anche in Europa le generazioni del baby-boom sembrano più inclini al divorzio "grigio": la probabilità di scioglimento dell'unione dopo i 50 anni è più alta per i nati dopo il 1946. Curiosamente, il livello di istruzione, normalmente legato al divorzio, non sembra in questo caso un fattore significativo. Per quanto riguarda la situazione lavorativa, chi è in pensione ha un rischio maggiore di sciogliere l'unione rispetto a chi sta ancora lavorando o a chi è disoccupato. Inoltre, si osserva un rischio più alto di scioglimento dell'unione dopo i 50 anni

tra gli individui che dichiarano di avere problemi di natura economica (prima del divorzio) e di non riuscire ad arrivare alla fine del mese (o di riuscirci con difficoltà) e tra coloro che hanno già sciolto un'altra unione precedentemente. Sono invece meno inclini a sciogliere l'unione gli ultracinquantenni che sono anche proprietari della casa in cui vivono e quelli che stanno insieme da più tempo. Per quanto riguarda la salute, il rischio di sciogliere l'unione è più basso tra chi ha problemi di tipo fisico, ma è più alto tra chi ha problemi di salute mentale.

E SE CI SONO FIGLI O NIPOTI?

Le unioni che hanno dato origine a una discendenza sono solitamente meno inclini allo scioglimento, ma ciò potrebbe non valere quando si parla di divorzi grigi, perché superati i 50 anni di età dei genitori, è probabile che i figli non siano comunque più coresidenti, e non possano più svolgere l'eventuale ruolo di "collante" dell'unione. Tuttavia, l'effetto dei figli come stabilizzatori dell'unione si conferma anche alle età mature, visto che chi ha figli (specialmente chi ne ha più di due) ha un rischio molto più basso di sciogliere un'unione dopo i 50 anni. Non è solo la presenza di figli ad essere correlata ad un minore rischio di divorzio, ma anche quella dei nipoti: chi ha nipoti è meno incline a divorziare o a separarsi dopo i 50 anni – e più sono i nipoti, più l'effetto è forte.

Una possibile spiegazione è che i nipoti contribuiscano a "riempire di nuovo il nido" dopo che questo si è "svuotato" quando i figli adulti hanno lasciato la casa dei genitori, contribuendo così alla stabilità dell'unione anche dopo i 50 anni.

PER SAPERNE DI PIÙ

Alderotti, G., Tomassini, C., Vignoli, D. (2020). Antecedents of 'Grey Divorces' in Europe: The Role of Children and Grandchildren. *DiSIA WP 2020/08*.

Brown, S. L., & Lin, I.-F. (2012). The gray divorce revolution: Rising divorce among middleaged and older adults, 1990–2010. *The Journals of Gerontology Series B: Psychological Sciences and Social Sciences*, 67, 731–741

De Shane, M. R., Brown-Wilson, K. (1982). Divorce in late life: a call for research. *Journal of Divorce*, 4(4), 81–91

Solaz, A. (2021). More frequent separation and repartnering among people aged 50 and over. *Population Societies*, (2), 1-4.